

Sabato 20 Aprile 2019 – ore 20:12

<https://www.lastampa.it/2019/04/20/milano/il-prefetto-vieta-il-corteo-della-destra-in-ricordo-di-ramelli-ma-gli-organizzatori-vogliono-sfilare-WJGS9QCDTppcltkUTkut2J/pagina.html>

Il prefetto vieta il corteo della destra in ricordo di Ramelli. Ma gli organizzatori vogliono sfilare



Una manifestazione in ricordo dei camerati uccisi

PUBBLICATO IL 20/04/2019

ULTIMA MODIFICA IL 20/04/2019 ALLE ORE 20:12

MASSIMO LUCE
MILANO

Braccio di ferro fra la prefettura e la destra milanese sul corteo previsto il 29 aprile a Milano per commemorare Sergio Ramelli, lo studente neofascista ucciso nel 1975. Il prefetto Renato Saccone ha infatti vietato la manifestazione, concedendo solo una cerimonia «statica». Ma il comitato organizzatore annuncia che sfilerà nonostante il parere contrario della prefettura (la cui scelta è in linea con gli anni passati, quando il corteo era sempre stato vietato).

«Il corteo si farà nonostante i divieti, questa è la nostra vera risposta ma abbiamo ancora desiderio e voglia di aprire un tavolo di confronto» sostiene il comitato organizzatore della manifestazione in ricordo di Sergio Ramelli, Enrico Pedenovi e Carlo Borsani. Gli organizzatori non ci stanno a rinunciare alla fiaccolata e rispondono al divieto imposto dal prefetto diffondendo la locandina che annuncia il corteo.

Marco Carucci, delegato del comitato, spiega quindi che «a piazzale Susa a Milano arriveranno i camerati, che abbiamo chiamato da tutta Italia, come è nostro diritto e tradizione fare», precisando

però che noi militanti «non siamo una banda di scatenati abituati a fare casino e non è nostra volontà farlo questa volta».

E la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni su Facebook commenta: «Inspiegabile il divieto da parte della prefettura di Milano al corteo di commemorazione di Sergio Ramelli. L'unica "colpa" di questo ragazzo fu quella di avere aderito al Fronte della Gioventù ed è assurdo negare un momento di preghiera e riunione per un ragazzo ammazzato, nascondendosi dietro al fantasma del fascismo».